

Una serata speciale nella capitale Roma conquistata dalle nostre ville

di Barbara Braghin



Quello delle **Ville Venete** è un fenomeno architettonico artistico unico al mondo, frutto di ingegno e di voglia di bellezza e armonia, ma anche di benessere economico

e di una lunga epoca di pace e di sicurezza garantita nel territorio dal Governo della Repubblica di Venezia.

Esso si sviluppa tra il XV e il XVIII secolo, quando Venezia sposta anche nell'entroterra la sua influenza politico-economica, fino ad allora rivolta principalmente ai commerci marittimi verso il Mediterraneo e il Medio Oriente, dove facevano scalo la preziose merci persiane, indiane e cinesi. Attualmente il patrimonio censito dall'Istituto Regionale Ville Venete ammonta a 3.477 edifici monumentali, di proprietà pubblica e privata, disseminati in tutte le provincie, con alcune concentrazione lungo la via d'acqua per Padova (il naviglio del Brenta), quella terrestre per Treviso, nella fascia collinare pedemontana, nei Colli Euganei e nei Monti Berici, nella pianure del basso Veneto. Di queste ville circa 200 sono aperte al pubblico e 125 hanno aderito alla Carta dei Servizi, entrando a pieno titolo nell'elenco regionale garantendo la fruibilità e la promozione dei circuiti turistici e culturali.

E proprio su questo patrimonio architettonico, circa due settimane fa, si è tenuto un interessantissimo convegno al Grand Hotel Palace, di Roma. Presenti personaggi illustri come l'assessore al turismo, commercio estero e internazionalizzazione della Regione Veneto, Marino Finozzi; il presidente dell'associazione **Ville Venete**, Alberto Passi; il presidente dell'associazione **Ville Venete** e castelli, Giulio Bellemo; il presidente dell'associazione dei veneti a Roma, Claudio Modena, che ha portato i saluti da parte dei veneti residenti nella capitale. Si è detto che le **Ville Venete** sono state edificate in alcuni dei luoghi più belli e produttivi della regione, mai scelti a caso ma per le opportunità che offrivano. Il loro aspetto è molto vario, anche in ragione del loro utilizzo. Si tratta di edifici monumentali come Villa Pisani di Stra; di gioielli dell'architettura palladiana come la Rotonda di Vicenza; di vere e proprie fattorie nobiliari come Villa Papadopoli di Maserada; di ville come faro di sviluppo cittadino come Villa Contarini di Piazzola del Brenta; di capolavori di "raffrescamento" naturale ecologico di edifici abitativi come Villa



Tante le autorità venete presenti Tra queste, l'assessore regionale Marino Finozzi e il presidente dei veneti a Roma Claudio Modena

Vento sotto i Berici. Inoltre, le 23 ville del Palladio, capolavori indiscussi, sono state riconosciute dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità.

Noi in provincia di Rovigo, abbiamo quattro splendide ville che hanno aderito alla Carta dei Servizi: Villa Badoer di Fratta Polesine, che è una delle ville di Andrea Palladio; la Tenuta Ca' Zen di Taglio di Po; il Castello Estense di Arquà Polesine; e Ca' Patella di Villadose. Un meraviglioso video proiettato su uno schermo gigante, ci ha lasciato tutti a bocca aperta: la **Ville Venete** sono qualcosa di straordinario, delle autentiche meraviglie, un patrimonio mozzafiato da esserne orgogliosi. Finito il convegno, non poteva mancare un ricco pranzo a buffet, omaggi sulle **Ville Venete**... tutti a parlare in dialetto. Anche se eravamo a Roma, tra di noi ci capivamo benissimo.

